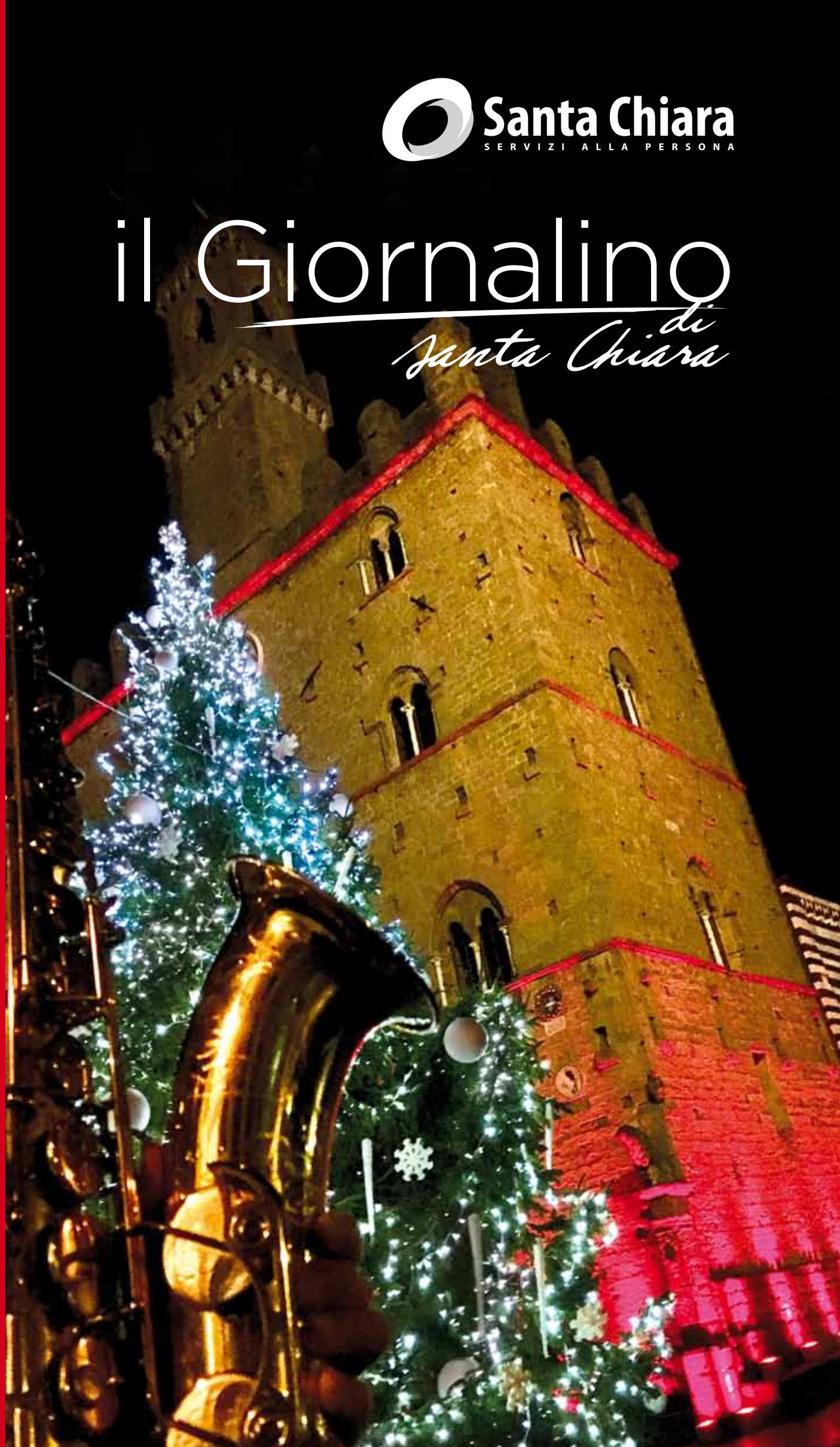


il Giornalino

di Santa Chiara



un giornalino perché...

“

Siamo sempre più abituati a ricevere notizie che ci indicano il dove, il quando il come, ma sempre meno il perché; così è nel quotidiano sia esso politico o sociale, economico o di cronaca.

L'Azienda Santa Chiara ha costituito un gruppo di lavoro trasversale di collaborazione, che vede il chiaro intento comune nel “proprio perché”, in quanto la valorizzazione, la promozione della azienda, l'impegno professionale che in essa viene svolto e la condivisione degli ideali socio assistenziali sono indicati nella missione statutaria, ma sono evidenti nel sostegno operativo, nel servizio rivolto alle fragilità, così come il supporto, il sollievo solidale impreziositi dall'opera silenziosa di chi quotidianamente porge il proprio braccio, per una passeggiata, un lavoro, una semplice compagnia.

Un giornalino per rappresentare umilmente i particolari del tessuto sociale della bella Volterra, per condividere il lavoro e l'impegno professionale indispensabile verso i cari che le famiglie affidano alle cure della Residenza Santa Chiara. L'obiettivo è quello di portare a conoscenza l'impegno civico, l'opera continua di volontariato per amore ed il coinvolgimento affettivo dei rapporti che si stabiliscono con gli ospiti della Residenza, in una unica parola “servizio” nelle necessità.

Residenza e Servizi intesi nel lavoro di chi amministra l'Azienda, una famiglia le cui porte di casa sono sempre aperte come le pagine di questo giornale che avete la bontà di sfogliare accogliendone i nostri perché. Un grazie di cuore per il sostegno operativo, solidale che cercheremo di relazionare.

”



ASP Santa Chiara

B.go Santo Stefano 153 | 56048 Volterra (PI) | Tel. 0588 86090 | Fax 0588 86984

info@santa-chiara.it | www.santa-chiara.it

Periodico di informazione e comunicazione ASP Santa Chiara

Dicembre 2017 | n° 0

Publicazione periodica
registrata al Tribunale di Pisa al n. xxxx
in data xx/12/2017

Editore: Davide G. Arcieri

Direttore editoriale: Fabrizio Calastri

Direttore responsabile: Gabriele Bibbiani

Coordinatore editoriale: Chiara Bruschi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Davide G. Arcieri

Alessandro Furiesi

Donatella Cheli

Fabrizio Calastri

Immagine di copertina: Accensione albero di natale in Piazza dei Priori 2017

Fotografie: Archivio ASP S. Chiara

Grafica e impaginazione: Timeout ADV Agency - Cecina

Stampato da: Timeout ADV Agency - Cecina

il Direttore

Fabrizio Calastri



Sono passati quindici anni dalla pubblicazione dell'ultimo numero di "Santa Chiara News". In questo periodo sono successe tante cose, nel mondo, in Italia, e nel nostro piccolo di S. Chiara.

Abbiamo attraversato momenti difficili con problemi di varia natura, addirittura sembrava fosse in discussione la sopravvivenza dell'azienda, ma siamo ancora qui... Abbiamo ripreso le pubblicazioni perché vogliamo comunicare alla città e al territorio cos'è S. Chiara, cosa fa, quali servizi mettiamo a disposizione della comunità, quali sono i programmi per il futuro.

Oltre 120 persone usufruiscono dei servizi dell'Asp (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona): 74 anziani in RSA, 26 migranti, circa 10 utenti dell'assistenza domiciliare. C'è poi il centro diurno, altri utenti esterni per il servizio riabilitativo, 20 iscritti al corso AFA (attività fisica adattata). La ricaduta occupazionale è da media impresa: per dare questi servizi infatti vengono impiegate a vario titolo (dipendenti, convenzionati, liberi professionisti) circa 65 persone oltre al cosiddetto "indotto" (fornitori, ditte appaltatrici ecc.). Si tratta quindi di una delle più importanti realtà del nostro territorio che deve essere conosciuta e salvaguardata. Ed è soprattutto per questo che nasce (o rinasce) questo "giornalino": informare e dialogare con i cittadini e con tutte le realtà del territorio.

il Presidente

Davide G. Arcieri



Un “giornalino”, quale occasione per essere “Santa Chiara in famiglia”, facendo conoscere meglio l’Azienda Pubblica di Servizi e comunicare l’orgoglio di essere al servizio del Cittadino e punto di riferimento dei servizi socio-assistenziali, così come previsto dalla legge regionale n°43 che ha istituito le ASP.

Ho accettato la richiesta del nostro Sindaco Marco Buselli di collaborare nella amministrazione dell’Azienda dopo aver seguito alcuni progetti riguardanti la formazione nel 2014 portando avanti il lavoro del Prof. Renato Bacci, ex presidente, con il quale ho avuto la possibilità di collaborare a stretto contatto.

Risiedo a Volterra, la mia formazione lavorativa negli ambiti gestionali ed acquisti fa riferimento ad altro settore, quale industria privata di grandi dimensioni. Svolgo l’attività di presidente del Consiglio con la soddisfazione di prestare un servizio alla città, condividendo l’impegno civico con i consiglieri Giulia Moretti e Diego Bellecchini. Abbiamo scelto come CDA di dare un’ampia disponibilità, avvalendoci delle importanti collaborazioni del Direttore, Fabrizio Calastri, per le pratiche operative e gestionali, del Dott. Marzio Innocenzi per il coordinamento dei medici di famiglia per il servizio di medicina generale e dell’attenta, puntuale analisi svolta dal collegio dei sindaci revisori Marzia Carusi, Patrizia Zucchetti, Giorgio Ghionzoli.

L’ASP S. Chiara in questi ultimi anni ha intrapreso un cammino i cui sviluppi si riescono ad apprezzare dai risultati di bilancio degli ultimi esercizi, se pure con peculiarità economico

finanziarie indotte da situazioni pregresse.

Possiamo affermare che il processo di dispersione di capacità produttive, negli esercizi 2015-2016-2017, sia stato arginato a favore di processi di presa d’atto della valenza operativa e capacità ricettiva, attenzione alla qualità e al livello dell’assistenza e dei servizi: il coordinamento infermieristico, l’infermiere 24 ore su 24, la presenza fisioterapeutica, la partecipazione alla Fondazione Volterra Ricerche come socio.

Hanno preso forma importanti sinergie: convenzioni con Auxilium Vitae, CRI, Associazione Alberto Sordi, Mondo Nuovo e Misericordia, così come l’innovazione dei sistemi tecnologici e di strumentazione medica, i convegni divulgativi ed i progetti con la Pro Volterra. Obiettivi e traguardi anche nell’efficacia della ricerca dei termini in cui la azienda deve essere percepita.

Nonostante le difficoltà, la gestione aziendale ha sempre salvaguardato i livelli occupazionali, le relazioni sindacali ed il livello qualitativo offerto, teso al miglioramento continuo, riuscendo, con ragionamenti di prospettiva, a pianificare e realizzare, grazie agli importanti contributi della Regione Toscana e della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, investimenti economici per oltre 500 mila Euro, per l’efficientamento energetico, il comfort e la sicurezza.

Nel 2017, in qualità di eredi de I Buonomini, abbiamo intitolato il parco ad Onorato della Maggiore. Come Presidente vorrei riuscire nel 2018 ad istituire un comitato scientifico de’ “I Buonomini di Santa Chiara”, che ci aiuti a verificare e valutare qualità e livello dei servizi, interloquendo con Fondazione Volterra Ricerche, valorizzando e promuovendo la conoscenza storica del Pio istituto de’ i Buonomini.

In futuro ci auguriamo di riuscire a consolidare l’offerta di ospitalità, esperienza già collaudata che ha da poco festeggiato i suoi 20 anni di servizio come residenza assistita, con buoni livelli nei servizi offerti.

La struttura monumentale e la sua collocazione in un’area panoramica ed immersa nel verde della città di Volterra, ha tutte le caratteristiche per proseguire nell’offerta di servizi alberghieri assistiti, di cure domiciliari. Ci prefiggiamo l’obiettivo di potenziare il servizio del Centro Diurno, in quanto interlocutori istituzionali dei Comuni del Territorio e della Società della Salute per i servizi socio-assistenziali.

Non solo RSA



Da dove veniamo... Un po' di storia

Le origini di S. Chiara, anche se con denominazioni diverse, risalgono a oltre 150 anni fa grazie al lascito di Giuseppe Viti. Il grande viaggiatore dell'alabastro che *"Vago di veder città e costumi di molte genti per ignoti e avventurosi viaggi, asportò i lavori dell'industria nostrale nelle Americhe e nell'Asia ove alla corte indostana di Luknov fu creato Gran Visire ed Emiro. Reduce in patria mostrò mutata la sua fortuna non l'animo sempre inteso alla beneficenza e primo divisò e promosse l'opera cristianamente civile di questo ricovero ai miseri legando lire italiane 29mila400 che gli arrogano il vanto di fondatore"*. I lavori di costruzione dell'ospizio iniziarono dopo la morte del Viti (1860), e venne eretto in ente morale nel 1884 con la denominazione di Casa di riposo Principi di Piemonte. In una prima fase viene realizzata l'ala sud-est a ridosso della chiesa e successivamente, nei decenni seguenti, viene completata la struttura così come la vediamo oggi. Da tener presente che all'inizio del '900 nascono due Ipab (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza secondo la legge Crispi del 1890): il Frenocomio S. Girolamo (1902) e l'Orfanotrofio Ricciarelli (1909) che andranno poi nel 1955 a confluire insieme alla Casa di Riposo S. Chiara



Ritratto di Giuseppe Viti, Volterra
Fonte: www.palazzoviti.it

in un raggruppamento denominato Istituti Ospedalieri e di Ricovero della Città di Volterra. Sia l'Orfanotrofio che il Frenocomio perderanno progressivamente le loro funzioni arrivando agli inizi degli anni '90 quando si rese necessaria e non più differibile un'opera di razionalizzazione che tenesse conto dei servizi effettivamente erogati dalle istituzioni e della loro complicatissima situazione economico-finanziaria. Nasce quindi nel 1993 l'Ipab Istituto S. Chiara in seguito alla estinzione per fusione delle Ipab Frenocomio S. Girolamo, Orfanotrofio Ricciarelli e Casa di Riposo S. Chiara. In seguito all'emanazione del decreto legislativo 207/2001 e della legge regionale toscana 43/2004 le Ipab dovranno trasformarsi in aziende pubbliche di servizi alla persona. In conseguenza di detti provvedimenti nasce nel 2005 l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona S. Chiara.



I pranzi di Babette

a cura di Donatella Cheli

Dal 2005 a oggi

Da un racconto di Karen Blixen, Babette, grazie ai soldi ricavati da una vincita alla lotteria, imbastisce un favoloso pranzo che riuscirà a sanare tutte le discordie di un paese. Si tratta di una bellissima esperienza culinaria creata dalla chef Babette, che regala un'indimenticabile lezione di umanità, in contrasto con i nostri giorni dominati da avidità e egoismo. Alla fine del pranzo, tutti i commensali si sentiranno appagati nel corpo e nello spirito: il pranzo che regala Babette non è solo il regalo di una chef un tempo molto famosa a Parigi, ma è qualcosa di molto più grande, un dono d'amore capace di contagio che fa rinascere l'armonia e la comunione tra i membri della comunità. È con lo spirito della chef Babette che da una bellissima idea del Direttore Fabrizio Calastri, dall'anno 2005 abbiamo pensato e progettato i "Pranzi di Babette" a Santa Chiara, per offrire agli ospiti e ai loro familiari ed amici, un piacevole momento di vicinanza. Tutto ciò grazie alla partecipazione attiva di alcuni ristoranti e associazioni di Volterra, che cucinano e offrono piatti tipici della cucina toscana nell'ex teatrino della struttura. Questa tradizione è ormai consolidata e va avanti da molti anni, tanto che non ci siamo fermati ai soli ristoranti ed associazioni ma abbiamo avuto il piacere di organizzare gli eventi anche con la Contrada di San Giusto, presente in ogni edizione, l'I.T.C. Niccolini, Corso Enogastonomico di Volterra, Cir Food Eudania, i ragazzi delle Cene Galeotte, i ristoranti Villa Nencini, Don Beta, Il Poggio, L'Antica Taverna, Enoteca del Duca, Trattoria Albana, Slow-food Volterra. Non ci siamo fermati nemmeno durante il periodo estivo che



ha visto la realizzazione della Cena d'Estate, nel giardino della Residenza. Nell'occasione, per creare un momento ancora più magico, i pranzi sono sempre accompagnati dalle note musicali di alcuni gruppi che in questi anni si sono alternati, dalle Anime, al Trio Jazz di Pier Luigi Sassetti, Francesco Pratelli e Francesco Greppi, alla Tazza D'Arianna, per continuare con Leonardo Barbafiera e Aldo Martolini, Rocco Bertini, Chiara Bruschi, Mauro Dell'Aiuto e Maurizio Canali, Fabrizio Degli Innocenti, gli Spaioni a Contrasto. Infine, possiamo anche vantare la partecipazione della Corale Giacomo Puccini di Volterra, diretta dal maestro Simone Valeri. L'idea che sta alla base dei pranzi è quella che anche la buona cucina migliora la qualità di vita degli ospiti di una residenza; ma non solo di questo si tratta, in realtà tali pranzi rappresentano l'occasione per i residenti di trascorrere momenti piacevoli, come facevano nelle proprie abitazioni, con familiari ed amici, unificando così buon cibo, divertimento ed affetti.

È stata e sarà altresì determinante la collaborazione a tutti i pranzi e alla cena d'estate delle operatrici della Cooperativa Cir Food Eudania, delle volontarie dell'A.V.O. e delle suore della Residenza, che sempre sono state presenti coadiuvando gli operatori della struttura nel momento del servizio in tavola e con l'aiuto agli ospiti con maggiori difficoltà. In ultimo, ma non certo per ordine di importanza, è da rilevare la collaborazione degli operatori del S. Chiara, che hanno sempre dato la loro disponibilità per la riuscita dell'iniziativa.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI CON I PRANZI DI BABBETTE

SABATO 23 DICEMBRE 2017
Pranzo di Natale
a cura di CIR FOOD Eudania

SABATO 10 MAGGIO 2018
Pranzo di Primavera
a cura di CONTRADA SAN GIUSTO

SABATO 10 AGOSTO 2018
Cena d'Estate
a cura di VILLA NENCINI e DON BETA

Alternanza scuola-lavoro a Santa Chiara

a cura di Donatella Cheli

L'alternanza scuola lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (la "buona scuola"), in linea con il principio della scuola aperta.

La scuola deve infatti diventare la più efficace politica strutturale a favore della crescita e formazione di nuove competenze contro la disoccupazione.

La legge in questione facilita la formazione di una comunità aperta che veda nella realizzazione della persona la chiave strategica per il successo della società. L'alternanza scuola lavoro permette di rendere tutti gli studenti protagonisti consapevoli delle scelte per il proprio futuro. L'alternanza, con i tutor interni (docenti) ed esterni (referenti della realtà ospitante), pone le basi per uno scambio di esperienze e crescita reciproca degli studenti e del sistema lavorativo nel suo complesso.

Il monte ore obbligatorio è di 400 ore negli Istituti Tecnici e Professionali e di 200 ore nei Licei, rappresentando un innovativo metodo didattico rispetto alle tradizionali attività scolastiche. Inoltre, queste attività potranno essere svolte anche durante il periodo delle vacanze estive e/o all'estero. Conoscenze, abilità pratiche ed esperienze devono andare di pari passo.

Si tratta di un'esperienza educativa finalizzata ad offrire agli studenti occasioni formative di alto e qualificato profilo, inserendosi in contesti lavorativi adatti a stimolare la creatività e a favorire il senso di iniziativa, per tradurre le idee in azioni e per cogliere le future opportunità lavorative che potranno presentarsi. È in questa ottica che L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Santa Chiara ha offerto la propria disponibilità per ospitare i ragazzi del Liceo

Scientifico e delle Scienze Umane. L'alternanza con il Liceo delle Scienze Umane, di cui è referente la Prof.ssa Rossella Tamburini, viene portata avanti da tre anni ed è svolta nel corso dell'anno come formazione in aula e come visita guidata alla Residenza da parte della classe partecipante.

I ragazzi hanno inoltre svolto attività di animazione per gli ospiti della Residenza e hanno partecipato con interesse e coinvolgimento anche durante gli eventi de "I Pranzi di Babette", che li hanno visti protagonisti nel cantare, recitare poesie e suonare per i nostri ospiti, portando una ventata di aria fresca. Anche dal punto di vista interno alla Struttura, il riscontro è stato più che positivo.

Abbiamo intervistato i residenti del Santa Chiara ed hanno risposto con entusiasmo alla presenza dei giovani, che oltre ad aver interrotto la monotonia della vita in Struttura, hanno prestato ascolto con interesse e voglia di integrare le proprie esperienze e conoscenze alle storie di vita dei suddetti, che si sono sentiti apprezzati e che sperano di trasmettere le proprie saggezze alle nuove generazioni.



Che cosa abbiamo fatto

Consuntivo
2017

Bambini a Santa Chiara

a cura di Chiara Bruschi

Anche questo anno, con la terza edizione, le attività estive per minori "Bambini al Santa Chiara" si sono svolte nelle due settimane, dal 31/07 al 04/08/ e dal 07/08/ all'11/08. Sempre gli stessi gli obiettivi delle attività: trasmettere messaggi educativi e culturali, cercando di promuovere anche nei giovanissimi l'interesse verso i luoghi d'arte, di cui disponiamo in abbondanza e di favorire attività ludico educative tese all'espressività motoria ed empatica, con il fine ultimo del rispetto verso gli animali e l'ambiente. Le attività estive sono state svolte con la collaborazione di Rossella Cambi e Benedetta Betti di Pianeta Fitness e di Serena Calastri e con contributi elargiti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e Lions Club. Con la collaborazione dell'Assessorato alla cultura, è stato possibile accompagnare i bimbi in visite guidate nella Pinacoteca Civica e al Museo



Guarnacci. Per ogni giorno della settimana, sono state previste uscite, come al centro Ippico Samarcanda, alla fattoria Lischeto e alla piscina del SIAF. La comunicazione tra amministrazione, organizzazione e genitori è stata efficace, grazie alla creazione di un gruppo WhatsApp che ci ha permesso di comunicare in tempo reale e di capire la soddisfazione dei genitori. Infatti i commenti di questi ultimi sono stati tutti molto positivi, hanno apprezzato la varietà di attività proposte dal programma e la professionalità delle ragazze a cui hanno affidato i loro figli.



ASSOCIAZIONE ALBERTO SORDI



a cura di
Chiara Bruschi

Grazie ad una collaborazione avviata nel 2016 e promossa dal Prof. Bergamini, la ASP Santa Chiara e l'Associazione Alberto Sordi, condividono conoscenze e si scambiano esperienze per rendere più efficace la loro attività nella cura degli anziani, con l'obiettivo di organizzare eventi ed incontri di approfondimento sui temi riguardanti la terza età. Con il patrocinio del Comune di Volterra e la collaborazione del Lions Club, il 12 novembre 2016 nella Sala del Consiglio, un'interna giornata è stata dedicata all'anzianità in quanto "realtà in evoluzione che necessita di risposte", sigillando la collaborazione tra la nostra realtà e l'esperienza romana promossa dalla fondazione del grande Alberto Sordi. Attraverso il Centro

Diurno, l'Associazione si prende cura di anziani fragili mettendo in atto un programma volto al recupero, al mantenimento e allo sviluppo delle facoltà psico motorie degli ospiti. Lo stimolo più profondo risiede nell'essere accettati e considerati, sentendosi ancora utili e capaci. La metodologia ideata dal Centro Diurno si riassume con l'efficace aforisma 'Didattica del fare', che coinvolge la persona in una serie di attività mirate al benessere psicofisico. Il Centro Diurno di Santa Chiara, non utilizzato a pieno, prenderà spunto dalla realtà dell'Associazione Alberto Sordi, con l'intento di offrire un servizio nuovo, cucito su misura per la realtà del nostro territorio.

Fisioterapia ed animazione



Il servizio riabilitativo in RSA

L'attività riabilitativa è curata da due fisioterapiste, che agiscono con interventi individualizzati, mediante un processo terapeutico costante di rieducazione funzionale, con l'obiettivo del mantenimento o del recupero delle abilità motorie.

Il servizio educativo e animativo

Il servizio educativo e di animazione viene svolto da due educatori professionali.

L'obiettivo principale degli interventi educativoanimativi è favorire la socializzazione e fornire momenti di svago all'anziano, potenziandone le capacità residue come la memoria, l'attenzione e la manualità attraverso il gioco, i laboratori di attività manuali, la musicoterapia, l'organizzazione delle feste di compleanno e della festa di mezza estate, ecc.

Il centro riabilitativo

Nel centro riabilitativo si integrano sedute di fisioterapia ed altri servizi che normalmente Santa Chiara offre ai suoi utenti, come la ginnastica di gruppo e la possibilità di pranzare o cenare nella struttura. Le sedute di fisioterapia, o di fisioterapia e massaggio, sono tenute da fisioterapiste qualificate presso la palestra di Santa Chiara. Al fine di garantire un risultato ottimale, ad ogni seduta partecipano non più di tre persone. Per accedere al servizio, contattare direttamente le fisioterapiste: tel. **0588 86090 interno 346**.

A.F.A. ATTIVITÀ FISICA ADATTATA

Attività fisica per anziani Santa Chiara, in collaborazione con la **Misericordia di Volterra** e la **Società della Salute**, organizza corsi di attività fisica per anziani (AFA).

Si tratta di un progetto rivolto a tutti coloro che lamentano patologie osteoarticolari che

comportano un disturbo funzionale o dolore cronico.

Le lezioni sono tenute da una fisioterapista due volte a settimana, presso l'ex teatro di Santa Chiara. Gli interessati potranno rivolgersi al proprio medico per il rilascio di un modulo per l'accesso.

Al passo coi tempi...



L'informatica al servizio delle strutture per anziani

a cura di Fabrizio Calastri

Le nuove tecnologie, l'informatica in particolare, possono dare un contributo importante al miglioramento dell'organizzazione, dell'efficienza e della qualità dei servizi nelle residenze per anziani. È quanto emerso dalla recente giornata di studio dal titolo "**Business Intelligence**" organizzata dall'Asp S. Chiara in collaborazione con Softwareuno, *una azienda leader nella progettazione di sistemi informatici per il sociale*, con il patrocinio del comune di Volterra. Nel corso dell'evento, che si è svolto nella sala "Melani" in Casa Torre Toscano e che ha visto una nutrita partecipazione di esperti del settore, si è parlato di strategie per lo sviluppo dei servizi alla persona in una situazione in continua evoluzione come quella toscana, dove tra l'altro da quest'anno è in vigore il principio della cosiddetta "**libera scelta**", in base al quale l'anziano, o il familiare,

può scegliere una struttura accreditata anche al di fuori del proprio territorio di residenza. Si tratta di una nuova normativa a cui S. Chiara guarda con attenzione per le opportunità di crescita e di attrazione di utenza proveniente da altre zone della Toscana. Il fatto poi che l'evento si sia svolto a Volterra non è casuale: infatti grazie alla collaborazione con Idealcoop e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, la RSA S. Chiara da circa un anno ha al suo interno un sistema informativo denominato "Cartella utente web" che consente di monitorare in tempo reale tutte le operazioni rivolte ai singoli assistiti, scambiarsi informazioni tra operatori e permettere un puntuale controllo e coordinamento generale. Inoltre, grazie all'implementazione del sistema, nei prossimi mesi S. Chiara potrà avviare il "**portale parenti**", ovvero un sistema che darà la possibilità ai familiari degli anziani, ovviamente con le dovute restrizioni a salvaguardia della privacy, di conoscere le condizioni del proprio congiunto tramite collegamento Internet.

È evidente quindi che anche i servizi alla persona, pur nella consapevolezza che rimane fondamentale il ruolo degli operatori-persone grazie alla loro professionalità, umanità e cortesia, possono ricevere un contributo non indifferente dall'applicazione delle **nuove tecnologie**.



INVESTIMENTI

a cura di Davide G. Arcieri

Strettamente correlato ai costi di energia e manutenzione il piano degli investimenti dell'Azienda che comprende il progetto "**Efficientamento energetico, Sicurezza e Confort**", contempla lavori programmati riguardanti l'efficientamento e l'ammodernamento della struttura della Santa Chiara. Interventi di carattere modulare riferiti ad una spesa di circa **500 mila Euro**. Gli investimenti impatteranno positivamente sulla sicurezza e sulla qualità della ospitalità offerta, sui costi delle energie

e sulla proposta assistenziale adeguando il confort (letti, carrozzine, sollevatori...) ai migliori standard di riferimento. La spesa riguardante la parte a progetto è finanziata per Euro 230 mila dalla **Regione Toscana**, un importante contributo per Euro 250 mila è stato messo a disposizione dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra**, nel triennio 2016-2018 contribuendo di fatto ad una riqualificazione oggettiva della struttura della città di Volterra.

Novità in campo

Libera scelta in RSA: ecco cosa cambia

Grandi novità dal 2017 per chi vuole accedere in una RSA della Toscana: in seguito alla approvazione della delibera regionale n. 995/2016, è entrato in vigore il cosiddetto regime della “libera scelta”.

Anche se la sua applicazione sarà graduale, con il nuovo sistema, detto in estrema sintesi, il cittadino non autosufficiente che in seguito a valutazione della **U.V.M.** (Unità di Valutazione Multidimensionale) avrà riconosciuti i requisiti per essere ospitato in un RSA, non dovrà più

scegliere una struttura all'interno del distretto di residenza, ma riceverà un buono/voucher spendibile in una qualsiasi delle RSA toscane accreditate.

Per visionare l'elenco delle RSA con la disponibilità dei posti, i servizi offerti, le rette praticate ecc. è disponibile un **portale dedicato** all'interno del sito dell'**ARS** (Agenzia Regionale di Sanità) all'indirizzo **<http://www.valoreinrsa.it>**. Naturalmente noi di S. Chiara siamo pienamente disponibili a fornire qualsiasi chiarimento si rendesse necessario in proposito.



Nuove TV in camera

Grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, dai primi giorni di novembre le camere della RSA S. Chiara sono dotate di **nuovi apparecchi TV a parete**, così da garantire un maggior comfort alberghiero agli anziani, nella massima sicurezza.

Verrà installato anche un nuovo e più grande **televisore da 55"** nel salone centrale della struttura.

Non solo, ma tra breve, sicuramente



prima delle festività natalizie, al nucleo Ginestra (piano terra) verrà installato un **nuovo impianto audio** per ascoltare musica e trasmissioni radiofoniche.

Tutto ciò nell'ottica di un miglioramento continuo della **qualità della permanenza nella residenza**, andando anche incontro alle richieste degli stessi anziani e dei loro familiari.

Fare Rete ...le Associazioni

L'A.V.O. a Santa Chiara

a cura di Donatella Cheli

L'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) si è costituita a Volterra nel 1991 ed è presente a Santa Chiara fin dall'inizio della sua attività. Attualmente la presenza a Santa Chiara è di volontari, distinti in turni settimanali. I turni sono così fissati: lunedì pomeriggio, mercoledì mattina e giovedì pomeriggio e dipendono sostanzialmente dalla effettiva personale disponibilità di tempo dei volontari.

La **funzione culturale** del volontariato A.V.O. si pone come coscienza critica e punto di diffusione, non è chiusa in se stessa, ma diventa cultura critica e propositiva. L'iniziativa A.V.O. si basa su alcuni concetti e valori fondamentali quali l'attenzione al malato, l'amicizia tra i volontari, l'interesse propositivo verso le Istituzioni. Sono principi fondamentali dell'A.V.O.:

- la **gratuità**, che significa non ricevere alcun compenso per il servizio offerto se non la gratificazione che deriva dal servizio stesso;
- la **professionalità**, che si concretizza nel curare la formazione dei volontari affinché offrano il loro servizio nella maniera più consona ed adeguata alla missione dell'associazione e ai bisogni degli utenti;
- la **solidarietà**, che consenta di offrire il proprio tempo a disposizione di chi si trova in uno stato di disagio o malattia;
- la **motivazione**, che porta il volontario a prestare servizio per molti anni;

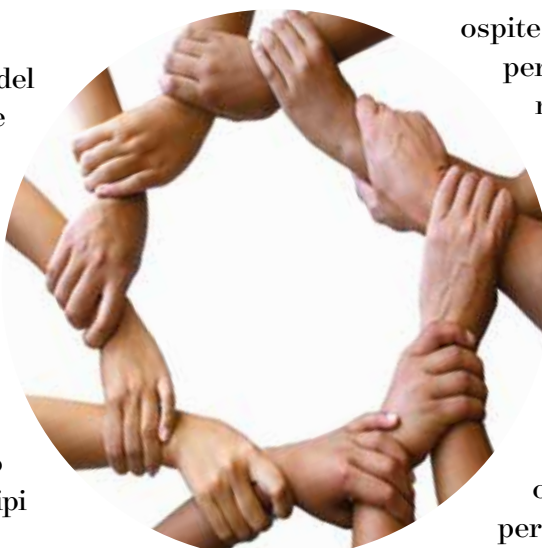
- la **continuità**, che permetta di mantenere l'impegno nel tempo;

- la **condivisione**, che fa sì che vengano scambiate le esperienze per la risoluzione di eventuali problemi, difficoltà, o per lenire la stanchezza.

Essere volontario A.V.O. corrisponde quindi ad uno stile di vita. Di seguito una testimonianza di una volontaria A.V.O.:

«La caratteristica principale di noi volontari è quella dell'ascolto, ma spesso fa capolino la voglia di fare qualcosa di pratico per sentirsi veramente utili. Una volta una signora, ospite a Santa Chiara, era disperata perché non poteva andare a dare da mangiare a una gallina, le dissi che ci sarei andata io ma lei mi guardò con commiserazione e mi fece capire che non ne ero capace. Uscii, dopo poco ritornai da lei dicendole che avevo trovato suo figlio che mi aveva detto che ci sarebbe andato lui. Si rasserenò e smise di lamentarsi. Un'altra ospite era invece disperata perché non riusciva a mettersi una scarpa, e perciò non poteva andare a mettere dentro alcune pecore, io le infilai la scarpa e lei si calmò. Così per due volte ho fatto veramente qualcosa di utile, perché due persone sono state più tranquille, ma soprattutto ho salvato una gallina e alcune pecore!»

Dunque, al di là di quelli che sono i luoghi comuni sul volontariato, io che sono costantemente a contatto con gli ospiti di una residenza per anziani, che vedo la loro necessità di raccontare il loro vissuto, di condividere le loro esperienze, ma anche di trovare risoluzione ai loro piccoli grandi problemi della vita di ogni giorno, posso testimoniare quale sia l'importanza fondamentale delle volontarie A.V.O., che nei modi più disparati riescono a rendere più serene per gli anziani le ore in cui ricevono questa gradita visita.



Mondo Nuovo festeggia i suoi 30 anni di attività

a cura di Chiara Bruschi

Sabato 2 Dicembre, presso la Sala del Maggior Consiglio, nel Palazzo dei Priori, luogo che dette i natali all'associazione nel lontano 1987, Mondo Nuovo Onlus ha festeggiato i suoi 30 anni di attività e di costante impegno nel promuovere l'integrazione ed i diritti delle persone disabili.

Il nuovo presidente in carica, Patrizia Novelli, ha coordinato la serata, alla presenza del Sindaco, del Vescovo di Volterra, del presidente della Fondazione CRV e del presidente della ASP Santa Chiara, da sempre legata a Mondo Nuovo in quanto lo stesso statuto dell'associazione prevede un rappresentante della ASP all'interno del suo consiglio. All'ingresso una graziosa ragazza distribuiva sorrisi e fiori di carta, come omaggio agli intervenuti.

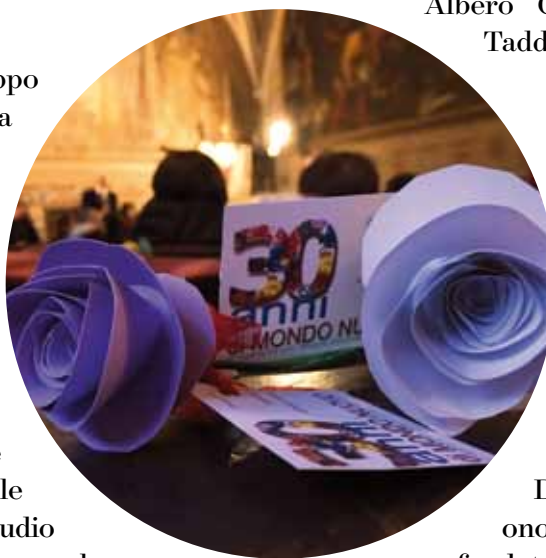
L'associazione, nata da un gruppo di famiglie che, trovandosi da sole a fronteggiare il disagio della disabilità, hanno scelto di unirsi per affrontare e contribuire a risolvere i problemi dei portatori di handicap, ha dimostrato che "l'unione fa la forza" attraverso interventi volti al miglioramento dell'integrazione scolastica e al superamento delle barriere architettoniche, allo studio di metodologie di comunicazione con la comunità locale, alla vigilanza della tutela dei diritti dei diversamente abili, per permettere una maggiore integrazione.

Così fu consolidata la collaborazione con la Usl 15, il Comune e si crearono importanti sinergie con UISP e GIAN, che ancora oggi perdurano sempre più solide.

Il Dott. Mariani, primo presidente e socio fondatore dell'associazione, ha delineato la storia di Mondo Nuovo e di quanto fosse importante la costituzione di una associazione per avere voce e peso nell'assetto istituzionale. Angelo Lippi, si è soffermato sull'importanza della agricoltura sociale e sull'avvio del progetto dell'orto sociale, partito nel 2006, per poi realizzarsi nel 2008 nel progetto finanziato dal CESVOT, che oggi tutti noi

conosciamo come "Orto del Lolli" e che prosegue, nonostante l'esaurimento del contributo, autofinanziandosi. Presente alla serata anche un membro del direttivo del CESVOT, Mirella Venturi. Ne è stata fatta di strada dal 1995, quando la ASP Santa Chiara, concesse in comodato d'uso a Mondo Nuovo Villa Giardino, ex casa patrizia del 1600 appartenuta alla famiglia Inghirami. Grazie all'associazione e a molti volontari, al GIAN, al Progetto Leonardo e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, il fabbricato è stato restaurato e ripulito. Diventò anche sede dell'associazione e tutt'oggi ospita un gran numero di attività. Sono stati inoltre ricordati, durante la serata, alcuni volontari scomparsi che non sarebbero potuti mancare in questa ricorrenza:

Albero Corsoni, Mario Cari e Raulo Taddei.



La serata si è conclusa in un sereno momento di convivialità, con un aperitivo offerto dalla Fondazione CRV, preparato e servito dal team delle Cene Galeotte e dai ragazzi di Mondo Nuovo. Il messaggio che è stato ribadito durante la serata e vale la pena farne qui cenno, è quello scritto del Dott. Giorgio Mariani, presidente onorario e di Rosalba Ferrari, socia fondatrice ed ex presidente.

Un messaggio ambizioso, un messaggio di speranza che incoraggia i nuovi volontari a non fermarsi, ma a prendere la spinta propulsiva dei predecessori spronandosi ad andare avanti e fare sempre meglio: «Non abbassate la guardia, non pensate che tutto sia risolto perché non è così: ci sono sempre barriere da superare, pregiudizi da rimuovere e mentre la scuola ormai è quasi "a posto", rimane la dolente nota del lavoro, della solitudine e di quanto accadrà nel "dopo di noi". Care famiglie che state affrontando problemi simili ai nostri, non isolatevi ma partecipate alle nostre attività e fate sentire la vostra voce per evitare che la storia di Mondo Nuovo finisca e il mondo vecchio si riaffacci.»

AUSER

a cura di Donatella Cheli

AUSER di Volterra, in collaborazione con l'artista Leo Filippeschi e Margherita Gabrielli, ha ideato una panchina per donarla agli utenti dell'azienda Santa Chiara di Volterra. Ciò è stato un modo per esprimere vicinanza agli ospiti della struttura, considerando appunto che AUSER è un'associazione di volontariato rivolta soprattutto alla fascia più anziana della popolazione. La panchina non ha il solo scopo di permettere alle persone ospiti della residenza di sedersi, riposare; essa è l'auspicio di una più viva partecipazione alla vita sociale, dove la panchina diventa appunto il luogo di incontro, partecipazione alla vita sociale, in una parola invecchiamento attivo. L'inaugurazione della panchina è avvenuta lunedì 5 giugno 2017 nel giardino della residenza, dove la panchina è stata collocata, in occasione delle festività

dei Santi Patroni Giusto e Clemente. Realizzata interamente in modo artigianale da Filippeschi e Gabrielli, essa rappresenta un inno alla vita. La struttura è per la parte della seduta in cemento ad effetto graniglia, con mattonelle di ceramica raffiguranti le fasi lunari (le tappe della vita) ed al centro il sole (simbolo della vita) che illumina il logo di AUSER. Per lo schienale è stata utilizzata una tavola di legno, decorata nella parte anteriore con il profilo stilizzato di Volterra e nella parte posteriore la scritta in etrusco "Velathri" e "come il giorno e la notte", rimando poetico a Gabriele D'Annunzio. Nell'occasione, oltre alle autorità locali, al Direttore ed al Presidente della Residenza, hanno partecipato anche il Vescovo di Volterra Mons. Alberto Silvani e Monsignor Rino Fisichella.

il Giornalino di Santa Chiara





Fare Rete

...le collaborazioni oltre confine

Tirocinanti francesi a S. Chiara

a cura di Fabrizio Calastri

Santa Chiara in versione europea: a novembre infatti, tre tirocinanti di una scuola francese della cittadina di Due La Fontaine nella zona della Loira sono state a Volterra per uno stage a S. Chiara nell'ambito del programma europeo "Erasmus plus", che prevede l'invio di studenti nelle residenze per anziani toscane per effettuare dei tirocini formativi.

L'iniziativa nasce da un rapporto di collaborazione tra l'**Aret-Asp** (associazione toscana delle Asp a cui aderisce S. Chiara) e la scuola di formazione professionale "La Riffaudière".

Già nel giugno scorso una delegazione di **Asp toscane** tra cui S. Chiara ha visitato la scuola francese, incontrando gli studenti e presentando le strutture dove avrebbero effettuato i loro tirocini e la loro esperienza formativa di due settimane. È stata una visita che ha rappresentato anche un'occasione per un interessante scambio di esperienze, mettendo a confronto i sistemi assistenziali dei due paesi e le modalità di erogazione dei servizi, ciò nell'ottica anche di acquisire conoscenze per un miglioramento reciproco dell'assistenza. Infatti di particolare interesse è stato l'incontro con la delegata del sindaco per i servizi sociali della **città di Saumur**, la quale, durante la visita della delegazione italiana ad una struttura per anziani non autosufficienti, si è soffermata soprattutto sull'importanza delle nuove tecnologie e della domotica in particolare, al fine di mantenere l'autonomia dell'anziano e migliorare la qualità dei servizi nel complesso. Le stagiste, durante la loro permanenza di due settimane a Volterra hanno affiancato gli operatori della RSA e hanno avuto modo di conoscere sia le attività assistenziali e l'organizzazione di S. Chiara, sia il territorio, infatti hanno fatto delle visite guidate per conoscere altre realtà sociali e il patrimonio culturale e ambientale della zona. Le altre stagiste coinvolte nel progetto hanno effettuato i loro tirocini a S. Miniato alla residenza Del Campana-Guazzesi, al Centro Giglioli di Certaldo e al Centro "Martelli" di Figline Valdarno.



“L'appetito di una volta”

RACCOLTA DI RICETTE DAGLI OSPITI DELLA RESIDENZA SANTA CHIARA

a cura di Donatella Cheli

“Il ricordo è un modo di incontrarsi” diceva Kahl Gibran: troppo spesso dimentichiamo che per mantenere un'identità dovremmo sempre ricordare le nostre tradizioni e la nostra cultura. Ciò riguarda senz'altro anche la cucina. Questo piccolo libro di ricette è il frutto del ricordo e dell'esperienza di alcuni ospiti della Residenza Santa Chiara di Volterra e contiene tutte quelle ricette di piatti che più hanno contrassegnato la storia di ognuno di loro e che rischiano di andare disperse con le nuove generazioni. Non è infrequente che ad un piatto si associ anche una storia, una particolare ricorrenza che ne richieda la preparazione, un determinato periodo dell'anno o un momento della vita che si sta attraversando.

Ho quindi voluto utilizzare il patrimonio di esperienze e di ricordi riscoprendo, tramite la memoria degli anziani, le antiche ricette di un tempo, permettendo di riappropriarci della nostra tradizione culinaria attraverso un percorso di conoscenza. Essersi calati in questa realtà ha rappresentato un'esperienza vera, nel segno del recupero di una cultura e di una tradizione dei

nostri luoghi. Ma non solo dei nostri luoghi, infatti possiamo trovare nel libro ricette di ospiti che sono stati residenti a Santa Chiara, pur non arrivando dalla nostra regione. Il progetto di raccolta delle ricette ha avuto inoltre l'obiettivo di rievocare la memoria procedurale attraverso l'esposizione della ricetta. La scommessa è stata quella di catturare, anche da ospiti con deteriorate condizioni cognitive, le prelibatezze di un tempo lontano.

E vorrei dire che in molti casi la scommessa è stata vinta. Altro obiettivo è stato quello di promuovere come valore il vissuto dei residenti, creando un ponte immaginario e sempre alzato tra il “fuori” e il “dentro”. La struttura e i suoi residenti sono custodi di tradizioni e di cultura che, anche a livello alimentare, si stanno perdendo. Memoria di tradizioni che devono essere raccolte e conservate perché solo attraverso il passato possiamo comprendere il presente. Attraverso iniziative come questa, auspicio di creare un continuum tra la vita che scorre al di fuori dalla residenza e la realtà vissuta all'interno, proponendo ancora una volta un'iniziativa di cultura.

CROSTINI DI FEGATO



6 fegatini di pollo
Mezza cipolla
1 spicchio d'aglio

Tre cucchiaini di olio d'oliva
Una noce di burro
Mezzo bicchiere di vino bianco

Sale, Pepe, Peperoncino q.b.
4 acciughe salate lavate e diliscate

Far soffriggere nell'olio la cipolla tagliata a fettine e l'aglio. Una volta appassito il composto, aggiungere i fegatini e farli cuocere con il vino fino ad evaporazione avvenuta. Unire infine il sale. Il pepe. Il peperoncino e le acciughe a fuoco lento. Togliere dal fuoco e passare il tutto fino ad avere un composto omogeneo. Aggiungere il burro e spalmare il composto su crostini di pane tostati in precedenza.

PAPPARDELLA DI CINGHIALE



1 kg di polpa di cinghiale
1 hg di fegatini di pollo
1 hg di burro
1 bicchiere d'olio di oliva

1 grossa cipolla rossa
2 spicchi di aglio
Rosmarino, Salvia,
Sale, Pepe

10 bacche di ginepro
5 foglie di alloro
2 bicchieri di vino
Mezzo kg di pomodori pelati

Preparare un trito di cipolla e far soffriggere nell'olio; appena inizia a imbiondire aggiungere un battuto di aglio, rosmarino, salvia e bacche di ginepro. Far soffriggere per altri 5 minuti, quindi aggiungere il cinghiale tagliato a cubetti e i fegatini di pollo.

Unire le foglie di alloro intere e far indorare la carne nel soffritto, poi cuocere a fuoco lento con il tegame coperto, aggiungendo di tanto in tanto un poco di vino rosso. Dopo circa 2 ore di cottura, passare il cinghiale e i fegatini nel tritacarne a maglia fine, rimettere la carne tritata nel tegame e aggiungere il passato di pomodoro. Far cuocere a fuoco lento e coperto per un'altra ora, mescolando spesso il sugo. Aggiungere infine il burro facendolo fondere mescolando il tutto.

TRIPPA



1 grossa cipolla
2 costole di sedano
1 bicchiere d'olio
1 carota

1 ciuffetto di prezzemolo
2 spicchi di aglio
1/2 hg di prosciutto tritato
1/2 bicchiere di vino rosso

1/2 kg di passato di pomodoro
2 pezzi di zampa di bovino
3 foglie di alloro
Sale e peperoncino

Soffriggere nell'olio il trito di cipolla, carota, sedano e prezzemolo. Quando la cipolla è appassita aggiungere 2 spicchi di aglio sminuzzati e il prosciutto tritato. Lasciar soffriggere 5 minuti, quindi aggiungere la trippa tagliata a misura.

Unire al tutto 2 pezzi di zampa di bovino, 3 foglie di alloro, il sale e il peperoncino. Far indorare nel soffritto, aggiungendo il vino rosso. Far ritirare il vino dopodiché aggiungere il passato di pomodoro. Far cuocere a fuoco lento per almeno 2 ore, con il tegame sempre coperto, rimescolando spesso.

A proposito di...



Onorato della Maggiore

a cura di Alessandro Furiesi

«Porto volentieri stasera il mio saluto a tutti voi qui convenuti, anzitutto al Signor Sindaco del Comune di Volterra, Marco Buselli e al Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Santa Chiara, Davide Arcieri, che ci accoglie stasera in questo luogo così carico di affetti e di memorie per la nostra Città. Giungere a Volterra, scoprirne a poco a poco la ricchezza di storia e di cultura che essa custodisce attraverso i secoli e rimanerne ineluttabilmente affascinato e travolto:

credo che possa essere descritta più o meno così l'esperienza spirituale che – come moltissime altre persone – si è trovato a vivere il Presidente Arcieri in questi anni di vita volterrana. Ecco: oggi l'affetto e la passione per la storia di Volterra, per le persone e le istituzioni che l'hanno resa degna di ammirazione, trovano un segno concreto nella dedizione di questo parco ad un personaggio che ha tracciato un solco profondo nella vicenda di Volterra della seconda metà dell'Ottocento: Onorato Della Maggiore.»

Così ho voluto ricordare la memoria di Onorato della Maggiore.

Onorato Melchiorre Niccolai (come si rileva dai registri di Battesimo della Cattedrale) nacque a Volterra, in Via del Crocifisso (oggi Via Franceschini) il 26 luglio 1845, da Domenico Della Maggiore, di professione carraio, e da Anna Dani, serva della signora Angela Campani. La sua biografia ci dice che se fu senz'altro un illuminato promotore dell'artigianato e del commercio dell'alabastro, Onorato non volle disperdere la grande fortuna economica accumulata, ma ispirato da sentimenti di cristiana carità, nutrì sempre una speciale predilezione per i più sfortunati e i bisognosi, proprio lui che con queste categorie sociali aveva una particolare empatia, provenendo da una famiglia semplice ed umile, a dispetto del nome alquanto altisonante. Il 12 aprile 1895 Onorato fu eletto a far parte di un antico ente cittadino di assistenza e di beneficenza, il Pio Istituto dei Buonomini di San Michele. Questa istituzione traeva

origine, alla metà del Cinquecento, dal testamento di Giusto Turazza e, tra i propri scopi statutari, annoverava: la distribuzione ai poveri di sussidi in alimenti, vesti e letti; il collocamento, l'istruzione e l'educazione dei bambini orfani e abbandonati; il mantenimento di bambini all'asilo infantile e di inabili al lavoro nel ricovero di mendicizia; la collocazione di sussidi dotati alle fanciulle povere, di buona condotta, dell'età non minore di anni 15 né maggiore di anni 30. Onorato però, ancora abbastanza giovane, moriva improvvisamente alle 22,30 del 9 aprile 1902, all'alba del nuovo secolo. L'orazione funebre al cimitero fu tenuta dal prof. Gherardo Biagi che rievocò la sua serenità d'animo, la sua modestia, la sua bontà, la sua carità, il suo culto della famiglia. Nel suo testamento infatti, stilato in data 5 gennaio 1902, Onorato Della

Maggiore lasciava all'amata moglie Cherubina Landozzi (dalla quale non ebbe figli)

l'usufrutto della villa e del podere de "I Piani" di Santa Chiara (a pochi passi da questo Istituto), l'usufrutto di un palco nel Teatro Persio Flacco e, una volta morta la moglie, nominava erede universale proprio il Pio Istituto dei Buonomini il quale "con la rendita che ricaverà dai capitali, dopo aver soddisfatto alcuni legati, dovrà capitalizzare annualmente le rendite fino a tanto che il capitale non sarà sufficiente per impiantare e mantenere

un sanatorio per ricoverare ammalati e vecchi di ambo i sessi, affetti da malattie croniche, che non possono essere ricoverati nell'ospedale che attualmente esiste, sempre però tenendo fermo che questi ammalati o vecchi cronici siano appartenenti al Comune di Volterra e miserabili." Anche se – malauguratamente – dopo oltre 500 anni di storia il Pio Istituto dei Buonomini, in quanto IPAB, è stato soppresso pochi anni fa – è anche grazie a Onorato Della Maggiore se Volterra oggi ha un luogo decoroso e accogliente, dove molti anziani e ammalati trovano ospitalità e conforto in una fase quanto mai fragile e delicata della loro esistenza. Grazie dunque al Presidente Arcieri e a tutta l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Santa Chiara, perché conservare la memoria di questi personaggi e di queste storie significa in qualche modo rinnovarne lo spirito... affinché anche noi non dimentichiamo mai la bellezza vera, che non è solo quella delle opere d'arte, ma ancor più quella dell'animo nobile e del cuore generoso di chi, prima di noi, ha percorso le strade della nostra magnifica Città.



Auguri di Natale



«Attraverso le pagine di questa bella iniziativa di un numero “natalizio” del giornalino vogliamo anche noi far giungere l’augurio di un santo e sereno Natale al personale e a tutti gli ospiti del Santa Chiara, insieme alle loro famiglie. Il Natale ci propone di sostare ogni anno sulla Santa Famiglia di Nazareth. In essa vediamo una madre, un padre e un figlio e la nostra fede cristiana ci fa contemplare in quel Figlio Dio che si fa uomo per venire incontro alla nostra umanità, condividendo le nostre gioie e portando con noi il peso delle nostre fatiche e delle nostre debolezze umane. Il presepe ci ricorda che anche ogni nostra “casa” è abitata dall’amore e dalla tenerezza di Dio. Il Santa Chiara anche per noi è una “casa”, un luogo di affetti e di incontri, di gioie e di sofferenze. Nella visita che compiamo in mezzo ai nostri ospiti, con semplicità ma con impegno, desideriamo essere il segno di un Dio che si fa vicino a noi, che ha a cuore tutto ciò che viviamo, che ci accoglie e ci abbraccia, asciuga le nostre lacrime e sorride con noi. E’ questo il bel messaggio che il Natale ci consegna. Buon Natale a tutti!»

Don Fabio, Suor Fiorenza e Suor Mariarosa

« L’occasione è ricercata nel dare vita a questo periodico dedicato alla Vostra lettura, affinché, anche a nome del Sig. Sindaco Marco Buselli e di questo Consiglio di Amministrazione, del Direttore Fabrizio Calastri e dello staff amministrativo e di Idealcoop, possano giungere auguri sinceri di Buon Natale ed un 2018 sereno, a Voi cari lettori, ospiti e famiglie, dipendenti e collaboratori, medici di famiglia, cittadini di Volterra e di questo ampio meraviglioso territorio.»

Davide G. Arcieri



“ Ciò che ci distingue gli uni dagli altri sono i nostri sogni... e quello che facciamo perché si realizzino. ”

J. Epstein

con il contributo di

